

nostra vi riconosceremo come ben si conviene; et per più sicurezza fate capo a Francesco Braccherio nostro agente (p. 169 t.); quando però non si trattasse di un'opera nuova del Sansovino intorno alla casa di Baviera propriamente.

72. *Concetti politici di M. Francesco Sansovino raccolti da gli scritti di diversi autorigreci, latini et volgari a beneficio et commodo di coloro che attendono a' governi delle Repubbliche et de principati, in ogni occasione così di Guerra come di Pace. In Venetia MDLXXVIII. appresso Giovanni Antonio Bertano* 4. Il Sansovino dedica il libro in data 24 febbrajo 1578 all'imperatore Rodolfo Secondo Cesare sempre augusto. Nell'avviso a' lettori lagnasi il Sansovino, perchè ogni scrittore per buona intentione che lo habbia mosso o per molta fatica che habbia durata a utile dello universale è sempre stato tassato da critici; e perchè la lingua agitata dall'invidia o dall'odio o pur per una certa corruzione introdotta fra noi di non haver gusto se non delle cose nostre proprie, è molto più facile a mal dire, che non è pronto l'ingegno di colui che la muove, a bene operare. Quindi è ch'egli si astiene dal dire molte cose intorno a questa sua opera, lasciando ogni sua scusa al purgato giudizio de' leggitori (quando non sia concitato da qualche passione). Una cosa però non può omettere ed è, che egli avrebbe voluto ridurre sotto infallibili e fermi capi quest'opera, e così era stato consigliato di fare anche da M. Giorgio Gradenigo gentiluomo di molta dottrina et che vede a dentro et discorre con molta prudenza della historia et nelle materie di stato, riducendo a sei capi generali la materia; ma credette il Sansovino di non adattarvisi, per la difficoltà di bene applicar tutto a suo luogo; e invece pose questi *Concetti* alla rinfusa con numero progressivo, e aggiunse poi una tavola alfabetica delle materie in essi contenute. Promette un secondo e terzo libro di *Concetti* se sarà ben accettato questo primo; e rende grazie oltre che al Gradenigo, anche a M. Luigi Michele signor di nobilissimo spirito, di bella letteratura, et di finissimo giudizio in qual si voglia materia al quale esso Sansovino si riportava molto in tutte le cose sue di qualche importanza. Quest'opera fu ristampata, con cambiamenti e giunte, e dallo stesso Sansovino inserita nel seguente libro, che uscì però dopo la morte di lui, cioè: *Propo-*

sizioni ovvero *Considerationi in materia di cose di Stato sotto titolo di Avvertimenti, Avvedimenti Civili et Concetti Politici di M. Francesco Guicciardini, di M. Gio. Francesco Lottini, di M. Francesco Sansovini, di nuovo posti insieme, ampliati, et corretti a comodo et beneficio de' gli studiosi ec. In Vinegia presso Altobello Salicato 1588 alla Libreria della Fortezza*. 4 — Il Sansovino dedica il libro in data 15 aprile 1583 all'illustre signore Guglielmo Parry nobile britanno, ove dice che a quelli del Guicciardini e del Lottini aggiunse un trattato da me parte raccolto, e parte formato di nuovo sotto il titolo di *Concetti Politici*. A pag. 100 sonvi questi del Sansovino e lo stampatore vi premette un proemio in cui espone che quantunque il Sansovino non habbia per maneggio di stato quella cognitione de' governi che hanno coloro che conversano assiduamente ne' affari delle repubbliche o de' principi d'importanza, non è però del tutto ignudo del mondo, col quale si trattano i negozi pubblici et de' grandi, perciocchè nella sua gioventù praticò nella Corte di Roma, fu cameriero di Papa Giulio Terzo et hebbe amicitia et servitù con alquanti Cardinali et secretari di valore, per la domestichezza de quali vide et intese molte cose degne di essere intese et vedute. E qui prosegue a dire che Rodolfo imperatore ebbe molto cari questi *Concetti* come si vide per quelle dimostrazioni di honore et d'amore che gli furono fatte dal detto imperadore per le mani dell'illustrissimo Volfango Roms suo cameriere maggiore. Peraltro lo stesso stampatore si giustifica dello avere posti ultimi i *Concetti Sansoviniani*, ed è perchè chi è di gran lunga inferiore per ogni qualità di cose ceda et meritamente a' maggiori. Non è ciò veramente grande onore pel Sansovino, ma si vede la ingenuità dell'editore. Si cita un'altra edizione delle *Propositioni* dall'Haim del 1598 in 4; ma non l'ho veduta, come pure non vidi l'altra simile edizione 1608 amendue ricordate nel Catalogo delle edizioni del Guicciardini (Ven. Pasquali 1758). Quanto poi al cenno di aggradimento fatto dall'imperatore, abbiamo nel *Segretario* (p. 179) la lettera di Volfango camerier maggiore dell'Imper. in data di Praga 12 agosto 1579 allo stesso Sansovino colle quale di commissione di sua maestà il Volfango gli manda un pegno, il quale viene con questa, in maggior certifi-